

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**Abbonamento**  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16  
 Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. — Per gli  
 Stati dell'Unione Postale Austro-Ungarica,  
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo  
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento  
 a trimestre). — Mandando alla Direzione del  
 Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.  
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**  
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari  
 necrologie, inviti, notizie di interesse privato:  
 in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo  
 la firma del gerente per ogni linea cent. 50.  
 In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-  
 conda del numero delle inserzioni.  
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:  
 — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

## LE LEGGI SOCIALI

### Il lavoro notturno dei fornai IL TESTO DI LEGGE

Ecco il testo del progetto di legge  
 sull'abolizione del lavoro notturno dei  
 fornai:  
 Art. 1. È vietato di lavorare e far  
 lavorare nelle aziende industriali per  
 la produzione del pane e delle pastic-  
 cerie nelle ore comprese fra le 21 e  
 le 4, ad eccezione della sera del sabato  
 in cui il lavoro potrà protrarsi fino  
 alle 23.

Il divieto si applica alle operazioni  
 di preparazione dei lieviti, riscaldamento  
 dei forni, impasto, confezione e  
 cottura del pane e delle pasticcerie  
 anche se esse siano compiute disgiun-  
 tamente presso industriali diversi.

Art. 2. Quando le speciali condizioni  
 dell'industria e della località e le pec-  
 culari qualità del pane lo richiedano  
 il Consiglio comunale ha facoltà di  
 concedere per il rinvio dei lieviti  
 una anticipazione all'inizio del lavoro  
 non superiore a 2 ore di durata nei  
 mesi di giugno, luglio, agosto e set-  
 tembre. A tale lavoro verrà adde-  
 to per turno un solo operaio per ogni  
 azienda e lo stesso operaio non potrà  
 essere gravato per più di 6 giorni  
 ogni due settimane.

Art. 3. La concessione verrà data  
 sentito l'ufficiale sanitario del Comune  
 in seguito ad esperimenti fatti sotto il  
 suo controllo, udito l'avviso dei padroni  
 e degli operai secondo le norme  
 da stabilirsi nel regolamento.

Contro le decisioni del Consiglio comu-  
 nale è ammesso il ricorso al mini-  
 stro di agricoltura, industria e com-  
 mercio il quale provvederà udito il  
 parere del Comitato permanente del  
 Lavoro.

Art. 4. Qualora concorrano le con-  
 dizioni previste nell'art. 2, il consiglio  
 comunale ha pure facoltà di accordare  
 un'anticipazione di lavoro per il riscal-  
 damento dei forni in misura da  
 determinarsi dall'ufficiale sanitario ed  
 in ogni caso non superiore ad un o-  
 perato per ciascuna bocca di forno.  
 Si applicano a tale concessione le norme  
 per la durata dell'anticipazione per il  
 turno e le regole di procedura stabilite  
 negli articoli precedenti.

Art. 5. Il Consiglio comunale potrà  
 determinare, sopra istanza degli indus-  
 triali o degli operai, udite entrambe  
 le parti, che siano concesse deroghe  
 al divieto di lavoro notturno di durata  
 non superiore ad una settimana, in  
 occasione di fiere, festività speciali,  
 immigrazioni temporanee o quando vi  
 siano altre imprescindibili ragioni di  
 pubblica necessità.

Le deroghe superiori ad una set-  
 timana saranno accordate dal ministero  
 di agricoltura, industria e commercio  
 con le norme stabilite dal regolamento,  
 udito il parere del Comitato perma-  
 nente del Lavoro.

Art. 6. La vigilanza per l'esecuzione  
 della presente legge è affidata agli  
 ispettori dell'industria e del Lavoro  
 col concorso degli agenti di polizia  
 giudiziaria e degli uffici di polizia  
 municipale.

Gli incaricati della sorveglianza  
 hanno libero accesso nei panifici e ac-  
 certano le contravvenzioni alle di-  
 sposizioni della presente legge e del  
 suo regolamento.

I verbali relativi saranno immedia-  
 tamente trasmessi alla competente au-  
 torità giudiziaria. Copia ne sarà pure  
 trasmessa per notizia alla Prefettura  
 locale ed all'autorità municipale.

Art. 7. L'esercante nel cui panificio  
 si contravvenga alla legge ed al rego-  
 lamento, è punito con ammenda fino  
 a lire 50 per ciascuna delle persone  
 impiegate nel lavoro e alle quali si  
 riferisce la contravvenzione senza che  
 possa sorpassare la somma complessi-  
 va di lire 1000.

Sono puniti con ammenda sino a  
 lire 30 gli operai trovati indotabilmente  
 al lavoro. Essi però saranno esenti da  
 pena quando risulti che l'infrazione  
 alla legge sia dovuta a coazione da parte  
 del proprietario.

Il provento delle pene pecuniarie  
 sarà devoluto alla Cassa Nazionale di  
 previdenza per la invalidità e vecchiaia  
 degli operai, istituita con la legge 17  
 luglio 1903, n. 350.

Art. 8. Entro tre mesi dalla publi-  
 cazione della presente legge, le norme  
 per l'attuazione di essa saranno stabi-  
 lite con regolamento a proposta del  
 ministro di agricoltura, industria e com-  
 mercio, sentito il parere del Consiglio  
 Superiore del Lavoro e del Consiglio  
 di Stato.

La legge entrerà in vigore due mesi  
 dopo la pubblicazione del Regolamento.

Procurare un nuovo amico al proprio  
 giornale, sia cortese cura e desiderata  
 soddisfazione per ciascuna copia del  
**PAESE.**

### Il disegno di legge per gli uffici di collocamento

Ecco il testo del disegno di legge  
 sull'istituzione di Uffici di collocamento  
 interregionali presentato dal Governo.  
 Per la mediazione del lavoro in  
 agricoltura e nei lavori pubblici il mi-  
 nistro di agricoltura, industria e com-  
 mercio potrà istituire Uffici di collo-  
 camento e coordinarne l'azione.

La mediazione degli uffici di collo-  
 camento potrà essere gratuita o fatta  
 mediante corrispettivo da stabilirsi  
 nello statuto, particolare ad ogni uf-  
 ficio.

Lo statuto medesimo determinerà se  
 l'ufficio debba occuparsi anche della  
 emigrazione interna permanente in  
 lavori agricoli o del collocamento delle  
 colonie volanti per opera di bonifica  
 ed in opere di colonizzazione.

Gli Uffici di collocamento dovranno  
 compilare e diffondere i dati del mer-  
 cato del lavoro agricolo e le statistiche  
 migratorie.

Essi dovranno inoltre, secondo le  
 norme da stabilirsi dal regolamento  
 per l'esecuzione della presente legge,  
 trasmettere all'Ufficio del lavoro un  
 rapporto sulla loro attività ecc.

In caso di sciopero o di conflitto  
 per la stipulazione di patti di lavoro,  
 e fino alla loro definizione, gli uffici  
 di collocamento sospendono la loro  
 attività per la categoria di interessati  
 e per le località cui quei fatti sono  
 circoscritti.

Ma, ove la Commissione direttiva  
 degli Uffici fosse in tali casi, per ac-  
 cordo degli interessati, incaricata di  
 comporre lo sciopero od il conflitto,  
 l'Ufficio di collocamento funzionerà  
 a favore della parte che accetti la solu-  
 zione od il contratto tipo della Com-  
 missione.

Ai lavoratori, collocati per tramite  
 degli Uffici di collocamento, ed alle  
 loro famiglie, quando viaggino, per  
 ferrovia, soli o in comitiva, onde re-  
 carsi ad assumere servizio, sarà ap-  
 plicata la concessione prevista nel n.  
 10 dell'appendice I all'allegato E dei  
 contratti di esercizio delle strade fer-  
 rate. Uguali riduzioni godranno per  
 trasporto delle masserizie e degli at-  
 trezzi di lavoro.

I lavoratori che, dopo avere usufru-  
 ito della suddetta concessione, non si  
 uniformassero alle prescrizioni del-  
 l'Ufficio di collocamento, incorreranno,  
 su denuncia dell'Ufficio stesso nella  
 sanzione di cui all'art. 65 prima parte  
 del regolamento per la polizia, sicu-  
 rezza e regolarità dell'esercizio delle  
 strade ferrate approvato con R. D. 31  
 ottobre 1873 N. 1687 (multa estinsibile  
 a lire 100).

Alla stessa pena, ed ugualmente su  
 denuncia degli Uffici, saranno sottoposti  
 gli imprenditori che non assumano al  
 lavoro il personale fissato per tramite  
 degli Uffici, quando esso abbia usufru-  
 ito delle riduzioni ferroviarie sud-  
 dette.

Gli Uffici pubblici, designati nel re-  
 golamento di legge, saranno tenuti a  
 rispondere alle informazioni richieste  
 dagli uffici di collocamento e, ove que-  
 sti ne facciano richiesta, a pubblicare  
 le comunicazioni loro trasmesse, rela-  
 tive al mercato del lavoro.

Ogni Ufficio sarà posto sotto la di-  
 rezione di una Commissione di vigi-  
 lanza, che durerà in carica tre anni  
 o che sarà composta di un presidente  
 e di un numero eguale di proprietari  
 o conduttori di fondi e di lavoratori.

Il presidente sarà designato tra le  
 persone estranee all'una ed all'altra  
 categoria dai restanti membri della  
 Commissione. In caso di mancata de-  
 signazione il presidente sarà nominato  
 dal Presidente del Tribunale, nella cui  
 giurisdizione trovasi l'Ufficio.

Gli altri membri della Commissione  
 saranno in numero di sei effettivi o  
 di sei supplenti complessivamente.

La Giunta comunale dei singoli Co-  
 muni compresi nella circoscrizione ter-  
 ritoriale assegnata all'Ufficio di col-  
 locamento procederà entro 15 giorni  
 dal decreto di istituzione del medesimo  
 alla formazione delle liste separate  
 delle due categorie dei proprietari o  
 conduttori di fondi e dei lavoratori. I  
 mazzadri saranno iscritti con questi  
 ultimi.

Gli elettori voteranno tre nomi della  
 propria lista in caso di elezioni gene-  
 rali, e tanti nomi quanti sono i mem-  
 bri da sostituire negli altri casi. I  
 nomi che hanno ottenuto maggior nu-  
 mero di voti saranno comunicati ai  
 Comuni, compresi nella circoscrizione  
 dell'Ufficio, per esservi pubblicati nel-  
 l'albo pretorio con l'indicazione della  
 qualità degli eletti.

Dopo 15 giorni dalla procedente ele-  
 zione i designati saranno convocati dal  
 sindaco per eleggere i tre membri  
 effettivi ed i tre supplenti della pro-  
 pria categoria nella Commissione di  
 vigilanza.

In caso che manchi la designazione  
 dei membri della Commissione, i man-  
 cati saranno sostituiti da persone scelte  
 tra gli iscritti nelle rispettive liste  
 dal Presidente del Tribunale nella cui  
 giurisdizione ha sede l'Ufficio.

Le spese per le operazioni elettorali  
 saranno sostenute dai singoli Comuni.  
 La Commissione di vigilanza invigila  
 sul regolare andamento dell'Ufficio ed  
 il presidente rappresenta quest'ultimo  
 di fronte ai terzi.

Alla Commissione spetta inoltre:

1. La formazione del regolamento  
 determinante la sfera di attività;
2. La  
 formazione del bilancio preventivo e  
 del consuntivo;
3. La nomina ed il licen-  
 zamento degli impiegati dell'Ufficio;
4. Il controllo delle operazioni di cassa;
5. La risoluzione dei reclami inoltrati  
 dagli interessati;
6. La sospensione del-  
 l'attività dell'ufficio a termini dell'art.  
 5 primo allinea;
7. L'iniziativa per la  
 conciliazione degli interessati in ogni  
 caso di sciopero o di conflitto variante  
 tra datori o prenditori di lavoro, ai  
 quali l'ufficio presta la sua mediazione;
8. La tutela nei paesi di arrivo degli  
 emigranti, occorrendo le competenti au-  
 torità per l'applicazione delle leggi e  
 dei regolamenti locali di tutela sociale.

Gli impiegati degli Uffici di collo-  
 camento i quali percepiscono una qual-  
 siasi retribuzione in occasione del col-  
 locamento di lavoratori, saranno puniti  
 con multa dalle 100 alle 1000 lire e  
 con la detenzione da 15 giorni a tre  
 mesi.

A coloro che nominati a far parte  
 della Commissione di vigilanza si rifiu-  
 tassero di assumere l'incarico, il pre-  
 sidente del Tribunale nella cui giuri-  
 sdizione ha sede l'ufficio, applicherà le  
 sanzioni stabilite dalla legge.

La suprema vigilanza sugli Uffici di  
 collocamento spetta al Ministero di  
 agricoltura, industria e commercio, il  
 quale potrà scegliere, udito il Con-  
 siglio superiore del lavoro, le Commis-  
 sioni di vigilanza o sopprimere anche  
 gli uffici se ciò sia giustificato dal  
 loro cattivo funzionamento o da altre  
 particolari circostanze.

Nel bilancio del Ministero di agri-  
 coltura, industria e commercio sarà  
 annualmente stabilito il contributo  
 dello stato per l'istituzione ed il fun-  
 zionamento degli Uffici di collocamento.

Il decreto d'istituzione di ciascun  
 ufficio determinerà il contributo dello  
 Stato al fondo speciale per medesimo,  
 il quale sarà accresciuto dai contributi  
 annuali spontaneamente offerti dalla Pro-  
 vincia dai Comuni, da altri enti locali.

La presentazione dei locali degli  
 Uffici di collocamento sarà a carico  
 delle Provincie, in cui vengono istituiti.

Nel bilancio del Ministero di agri-  
 coltura, industria e commercio per  
 l'anno 1907-08 è stabilita la somma  
 di lire 230.000 per l'istituzione ed il  
 funzionamento degli Uffici di collo-  
 camento.

### DON RIVA E COMPLICI alle Assise

Ieri a Roma si è radunata la Ca-  
 mera di Consiglio presso il tribunale  
 per decidere in merito alle conclusioni  
 del Pubblico Ministero nella causa  
 contro Don Riva e complici.

L'ordinanza, pubblicata a mezzo-  
 giorno, nel suo dispositivo rinvia al  
 procuratore generale perché ne riferisca  
 alla sezione di accusa per l'op-  
 portuno giudizio di Assise don Riva  
 per violenza carnale e atti di libidine,  
 don Longo puro per atti di violenza  
 carnale, la Fumagalli e la Disperati  
 per complicità necessaria e assolve per  
 insufficienza di indizi le serventi Agnina  
 e Chiappini.

### Il rinvio del processo Nasi

Il presidente dell'Alta Corte on. Bla-  
 serna ha inviato a tutti i senatori che  
 fanno parte dell'Alta Corte il seguente  
 dispaccio:  
 «L'udienza dell'Alta Corte fissata  
 per martedì tre corrente è rimandata  
 a tempo indeterminato. Fra giorni sarà  
 convocato il Senato per i lavori legi-  
 slativi.

Firmato Blaserna.  
 Analogo dispaccio è stato inviato  
 anche ai deputati commissari di  
 accusa ed agli avvocati.

### ALESSIO PRESIDENTE della Federazione Magistrale Veneta

La Federazione Magistrale veneta,  
 nominò ieri a presidente il deputato  
 Alessio al posto di Fradeletto.

### Quando s'inaugurerà l'Istituto intern. d'Agricoltura

La Rivista Verde annunzia che l'In-  
 augurazione dell'Istituto Internazio-  
 nale di agricoltura si farà nel nuovo  
 palazzo eretto a Villa Borghese nel  
 maggio del prossimo anno. Da inoltre  
 notizia che l'on. Cecco Ortù ha cono-  
 ratato il progetto di legge per l'au-  
 mento del capitolo riguardante la sta-  
 tistica agraria. Nel bilancio di questo  
 anno lo stanziamento dovrebbe essere  
 portato a 750.000 e negli anni succes-  
 sivi a L. 500.000.

### Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

#### Paluzza

**Prodomi elettorali**  
 1. — (a. c.) — Le elezioni parziali  
 amministrative sono indette per do-  
 menica 8 corr. I consiglieri scaduti per  
 anzianità, per sorteggio e per morte  
 sono: cav. Matteo Brunetti; Luigi Li-  
 gugnana; Giovanni Englaro, fabbro;  
 Giuseppe Quaglia; Giovanni Del Bon,  
 fornaio; Matteo Brunetti fu Andrea;  
 Pietro Morocutti. Il corpo elettorale  
 (517 iscritti) è chiamato a pronunciarsi  
 sul loro contegno e sull'azione da essi  
 esplicata, e provocare una battaglia  
 di idee e di voti per appoggiare stren-  
 uamente i nomi di quei candidati che  
 danno affidamento di maggior lena o  
 maggior vigore nelle lotte del domani.  
 Sarebbe tempo ormai che con queste  
 nuove elezioni, quella parte della massa  
 elettorale cosciente e sana, che è ispi-  
 rata alle idee di progresso e di demo-  
 crazia, segnasse la fine di una situa-  
 zione anomala nel nostro Consiglio,  
 che rende difficile ogni azione, che  
 frustra ogni speranza, che inceppa ogni  
 iniziativa.

Martedì 8 corr., quindi nella Sala  
 dei fratelli Mussinano, alle ore 19, gli  
 elettori sono chiamati a discutere il  
 programma amministrativo di lavoro,  
 presentato dalla Giunta Democratica,  
 a mezzo circolare, ai capi-famiglia il  
 25 settembre 1907; la nomina del Co-  
 mitato elettorale e la scelta dei candi-  
 dati fra gli eleggibili ed aderenti.

Così il manifesto pubblicato a cura  
 del Comitato provvisorio democratico.  
 I moderati clericali, (non moderni,  
 però), nella loro irrefrenabile brama  
 di dominio, indifferenziata una nuova  
 mortificazione agli elettori con presen-  
 tare i soliti uomini oscuri, i quali  
 sanno già la sorte, per esperimento  
 fatto, che toccherà loro in Consiglio, se  
 nominati: quella della mansuetudine  
 esemplare.

**Beatus vir!** Qual'è il programma  
 di questa gente? Quali le idee? Specie  
 di rucotte che vengono somministrare  
 coraggiosamente «nell'ombra e nel  
 mister» ai poveri gonzi, direbbe il  
 nostro Figaro, fatte di parole elastiche,  
 che si allungano, che si restringono, che  
 si prestano a tutte le interpretazioni  
 o possono servire a tutti gli usi an-  
 che... interni.

Ordine... freni per la plebe in-  
 quieto, ribelle; pensavano nel loro  
 tuo i muti campioni, i nemici di ogni  
 modernismo; le teste quadre che vo-  
 gliano governare il nostro Comune a  
 modo loro, senza far niente e nulla  
 lasciando fare a coloro che, animati  
 da spirito di attività ed indipendenza,  
 vorrebbero spingere avanti il Comune.

Elettori! Chiamandovi alla riunione  
 di martedì 3 corr. a discutere serena-  
 mente ed obiettivamente un serio  
 programma di lavoro amministrativo,  
 vi invitano pure a difendere dalla  
 congiura reazionaria il paese che vuole  
 per fine alle ingiustizie, ed alle mis-  
 serie dell'ordinamento amministrativo  
 attuale.

A martedì sera, dunque.

#### Cividale Trasloco

29. — (p. r.) — Il delegato di P. S.  
 sig. Brigola è stato traslocato a Naso  
 (in Sicilia).

Lui stesso, tutto giulivo, ha propa-  
 gata la lieta novella. Or bene, noi, senza  
 essere tanto giulivi, siamo contenti  
 della nuova desiderata sede, o gli au-  
 guriamo che Naso... sia lungo non  
 meno di un palmo, dal raggiungimen-  
 to di quella felicità che rendono  
 non triste il transito per questa in-  
 gata terra, troppo spesso cagione di  
 disinganni, di ingratitudini, di innume-  
 revoli tribolazioni.

A Lei sig. Brigola la buona Pasqua!

### Il caro vivere

Tutti si lagnano del caro vivere e  
 nessuno si scuote per trovarvi riparo.  
 Il primo a muovere la pedina in  
 argomento fu il Circolo Socialista, il  
 quale nominò una Commissione che  
 non fece nulla.

Seguitiamo a lagnarci e basta così.

### Fatevi elettori

A tutto il dicembre p. v. tre distinti  
 incaricati si occupano di aiutare gratis  
 coloro che desiderassero farsi elettori.  
 Farsi elettori è un dovere; dunque  
 avanti signori... negligenti.

### Tolmezzo

#### Ritorni provinciali

29. — (p. r.) — Mentre nulla si è  
 concretato per le elezioni comunali,  
 forse il lavoro preparatorio per quelle  
 dei Consiglieri Provinciali, essendo sor-  
 teggiato dal notaio Magagnoli e l'avv. Da  
 Pozzo.

Si ebbe a rilevare che quest'ultimo  
 poco o nulla s'interessò in favore della  
 Carnia e che brillò di sua assenza  
 quando si trattò della strada Coma-  
 glians-Sappada e perciò s'intende di  
 sostituire l'avv. Da Pozzo con l'avv.  
 Riccardo Spinotti.

L'avv. Riccardo Spinotti, l'apostolo  
 della Cooperazione Carnica, ci dà si-  
 curo affidamento di sostituire degna-  
 mente il Da Pozzo, al quale auguriamo  
 fortuna... in altri campi.

Spariamo che i democratici e gli  
 indipendenti della Carnia non este-  
 ranno nella scelta e che voteranno  
 compatti per Riccardo avv. Spinotti e  
 Arturo dott. Magagnoli.

### Un emigrante.

#### SALINO (Incarico)

##### Flori d'arancio

1. — Ieri la gentil signorina Oliva  
 Tolazzi, figlia dell'amico Giacomo, si  
 unì nel dolce nodo d'Imene al simpa-  
 tico giovane Zuffi Augusto, impiegato  
 alla Compagnia d'assicurazione degli  
 incendi «Il Mondo» di Milano.

Alle ore nove mentre il sole faceva  
 capolino sopra questa amena valle, se-  
 guì la cerimonia religiosa nella chiesa  
 addobbata per la circostanza.

Don Luigi Mattioni celebrò la sacra  
 funzione, alla quale assisteva, il pa-  
 drino signor Giacomo Zozoli «detto  
 Nardina» segretario della locale La-  
 teria, il quale al successivo banchetto  
 non mancò di tener allegra la comi-  
 tiva coi suoi scherzi comici.

In casa della sposa seguì un suntuo-  
 so banchetto fra la più lieta cordi-  
 alità; il servizio nulla lasciò a desi-  
 derare.

Numerosissimi i brindisi e gli ev-  
 viva alla giovine coppia.

Alla festa che ebbe carattere stret-  
 tamente familiare presero parte molti  
 parenti ed amici, fra cui si notò an-  
 che l'ispettore Generale della compa-  
 gnia d'assicurazione sopra ricordata.

Da queste colonne vadano alle fami-  
 glie le più sincere congratulazioni ed  
 agli sposi i più fervidi auguri d'un  
 lieto avvenire.

### Funerari

Domani avranno luogo i funerali  
 del disgraziato giovane Giovanni Ga-  
 spari, trovato anegato tempo fa nel  
 Fella presso Chiusaforte.

Condoglianze sincere alla famiglia  
 desolata.

### Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

### Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Il caso Buracchio e la tassa sul tabacco

Un amico ci scrive:

È davvero enorme che il Governo  
 rubi ai rivenditori di private... come  
 si è verificato per il caso Buracchio —  
 mentre percepisce un illecito lucro dal  
 monopolio.

È notorio infatti che la spesa per  
 l'acquisto della materia prima o per  
 la lavorazione, ammonta a 52 milioni.  
 Il Governo dalla vendita del tabacco  
 ricava circa 225 milioni: detolti i 52  
 milioni di spesa resta l'enorme somma  
 di 173 milioni ad indicare il guadagno  
 netto. — E cioè il governo intasca il  
 trespolo e quaranta per cento.

Interesse, non c'è che dire, abba-  
 stanza usurario, e che non è previsto  
 dal codice commerciale, e tanto meno  
 dal civile.

Tanto per fare un'altra cifra, di-  
 remo che ogni cittadino italiano com-  
 prese le donne e i lattanti, viene a  
 pagare una quota di L. 5,17 annue,  
 cifra rappresentante l'imposta diretta  
 sul tabacco.

Il tabacco... filo

Questa sera al "Minerva,"

Questa sera venerdì, alle ore 8 1/2 BERTO BARBARANI dirà al pubblico udinese i bellissimi suoi versi...

BERTO BARBARANI nato di popolo, vissuto fra il popolo, ne studia, ne sente, ne esprime la vita, le gioie, i dolori.

Come l'anima del popolo, la sua poesia, attinta alle pure fonti del sentimento, è buona, è sana, è forte e gentile.

BERTO BARBARANI non legge, non commenta; dice i suoi versi, con caratteristica semplicità in cui volta volta fiorisce l'arguzia e scende il pianto.

Accorrete, cittadina, a salutare ad ammirare il giovane poeta.

Il Comitato.

Tale manifesto comparso sui muri cittadini venerdì mattina 9 novembre 1900. Venne affisso a cura del Comitato Ordinatore dell'Esposizione Regionale del 1903...

Venerdì sera ebbe luogo la recitazione che ottenne il successo più entusiastico. Tutti i giornali cittadini ne parlarono diffusamente...

Il sabato successivo, 10 novembre 1900, Berto Barbarani tenne una seconda recitazione alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali.

Dal 1900 ad oggi, la produzione poetica di Berto Barbarani s'è venuta intensificando ed affinando: venerdì 6, corr. dicembre, il pubblico non si troverà più di fronte alle prime manifestazioni di un poeta nuovo...

Alla Scuola Popolare Superiore

Non poteamo pubblicare sabato, per la grande abbondanza di materia, la relazione della seduta del collegio degli insegnanti alla Scuola Popolare Superiore...

Come dicemmo, il Presidente ed il Consiglio direttivo precedenti, rassegnarono le loro dimissioni dalla carica...

Perciò si procedette alle nuove nomine e risultarono eletti: Presidente, Dott. Giulio Cesare...

Domani sera martedì alle 8.30 nella sede della Società Operaia avrà luogo la riunione del Collegio degli insegnanti.

Le lezioni di francese e tedesco. Pertanto furono fissate le date e le regole per le lezioni del corso d'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Il 1.º corso di francese incomincerà il giorno 4 del corrente Dicembre (mercoledì) e le lezioni seguiranno al mercoledì ed al sabato di ogni settimana...

Saranno tenuti dal prof. De Carina ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 8-9 e 9-10 pom.

E' sperabile che i giovani, approfittando di questi utilissimi corsi, accorrano numerosi ad inscrivarsi.

PER INSERZIONI

sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

APPENDICE DEL «PAESE»

UNA DONNA

(NOVELLA)

Quando giunse il vecchio prete, zoppicando e sbuffando contro il maltempo che non accennava a smetterla più...

Il vecchio prete lesse alla salma collocata fra quattro cori le brevi parole di suffragio e con la mano che non tremava imparò la benedizione rituale.

Non richiudero i grandi battenti della porta maggiore, lo scaccio fredda e doloroso lamentò a denti stretti: «E' già il settimo questo, a quest'ora...»

Il giorno seguente a venir gli ugnolo e fredda dal cielo uniformemente grigio. Percorsero Ponte Votero, la via Mercato, poi imboccarono il Corso Garibaldi...

Menico non sapeva pensare. Un'oppressione indefinibile, una stanchezza mortale pareva scendere in lui con la pioggia, pareva infiltrarsi nell'anima...

Teneva gli occhi attenti al suolo per schivar le grandi pozze d'acqua nera che qua e là si formavano fra le sconcessure e nelle depressioni del selciato...

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Dalla Chiesa di San Antonio

alla Palestra di Ginnastica

Un prete ed un... "liberale", contro la democrazia

Ieri ebbero luogo due conferenze: l'una del rev. Ostuzzi sulla «Scuola Laica», alle ore 16.30, nella Chiesa di S. Antonio, l'altra del signor Filippo Naldi su «una nuova democrazia» alle ore 17 nella Palestra di Ginnastica.

Diamo, per primo, la parola al rev. Ostuzzi

La Chiesa di S. Antonio era poco affollata. Maggioranza di signori, e pubblico calmo. L'oratore esordisce narrando le peripezie di un ricorso dell'Amministrazione di Alessandria...

Ricorso sbalottato fra gli interessati, la Giunta Provinciale Amministrativa, il Consiglio di Stato e l'Interno, non è bene, se ad escludere od ammettere il ricorso nello scuola.

Inneggia al trionfo ottenuto dai cattolici, dimenticando gli insuccessi avuti in altre contingenze, poiché, disgraziatamente, i comuni in Italia sono circa 8000 e non uno solo.

Prelude ad una prossima legge sulla laicità della scuola, ed in ciò siamo naturalmente con lui, ma ne attribuisce la paternità a Giolitti e in ciò dissentiamo.

Afferma che la religione nelle scuole deve essere insegnata dal maestro, e che se questo non è capace o non vuole impartirla si deve cacciare.

Ma ammosso ciò, a parte la carità del prossimo, non servirebbe il rimedio eroico suggerito. Infatti, come il conferenziere stesso afferma, al congresso magistrato di Palermo, la gran maggioranza degli insegnanti col convenuti, votarono per la laicità della scuola.

Ed invece? Ma lasciamo la parola al signor Filippo Naldi.

Nei numeri di domani — lo spazio oggi non ce lo consente — daremo un saggio delle elocuzioni libere — giovani — monarchiche dell'oratore.

Che protesta!....

Il Giornale di Udine di sabato se la prende col Paese o col Gazzettino perchè hanno dato la cronaca del caso stracollato dall'automobile del signor Volpe.

E' una protesta veramente strana che noi si debba sopprimere una cronaca che può dispiacere a taluno.

Queste «condiscendenze» noi le lasciamo alla Patria ed al Giornale di Udine.

Un deputato friulano e il caso Nasi

Ieri l'altro a Montecitorio si raccolsero gli uffici della Camera per pregli uffici della Camera per prendere in esame il quesito: «Se per le guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto debba essere il deputato Nunciato Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio?»

Al primo ufficio prese la parola l'on. Morpurgo, il quale, dopo aver sostenuto che la Camera può ritornare a esaminare in merito al caso Nasi, propone che sia dato mandato di fiducia al commissario da scegliersi, insieme con l'invito a mantenere integre le prerogative parlamentari.

L'esito della discussione noi nove uffici risulta evidente dalla costituzione della Commissione che dovrà riferire alla Camera. Eccola:

Morpurgo, contrario, ma con mandato di fiducia; Ricciò, favorevole, con mandato di fiducia; Mantovani, contrario; Fera, favorevole; Luciani, contrario; Manca, favorevole; Dagosto, favorevole. In complesso 5 commissari contrari e 4 favorevoli.

Esami di notato

La seconda sessione ordinaria di esami di notato venne fissata nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo dicembre alle ore 10 presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Le domande corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate non più tardi del giorno 9 dicembre p. v.

Francesco Coglio callata

(via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a dozzicillo. Unico in Provincia.

Menico non sapeva pensare. Un'oppressione indefinibile, una stanchezza mortale pareva scendere in lui con la pioggia, pareva infiltrarsi nell'anima...

Teneva gli occhi attenti al suolo per schivar le grandi pozze d'acqua nera che qua e là si formavano fra le sconcessure e nelle depressioni del selciato...

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

al grido di «Viva l'Italia!» Durante il discorso una freddezza glaciale, intonata alla rigidità del vasto ambiente ed alla preziosità formale del Naldi, il quale si compiace un po' troppo di una aggettivazione abbondante e talora eccessiva. Il pubblico nostro, abituato all'oratoria severa e sostanziosa di cose, sorrideva con una certa irriverenza, agli sforzi del sig. Naldi, diretti ad esprimer, col maggior numero di parole, il minor numero possibile di concetti.

Che valsero all'oratore le insistenti tirate irredentiste, gli accenni ai fatti di Vienna e di Graz, i ricordi del Convegno studentesco di Udine del 1903? Nemmeno un'approvazione sommassa! E si, che la gioventù irredentista ora ieri sera largamente rappresentata.

E le roventi parole contro l'ignorante accordo clericale-moderato? Passarono su un'assemblea costituita, nella quasi totalità, da anticlericali, fra il silenzio glaciale e diffidente, senza trovare un'eco di consentimento o di plauso.

E perchè? Noi l'abbiamo detta la parola che spiega l'apparente contraddizione, di questo fatto: il pubblico, che pure era convenuto senza preconcetti ad ascoltare l'oratore, dopo le prime battute, ha cominciato a diffidare.

Diciamo la parola cruda: ha subodorato l'equivoco.

Il manifesto annunciante la conferenza, aveva esercitato su lui una certa attrazione. Che sarà questa «democrazia nuova»? Ed era accorso ingenuamente per apprendere dall'oratore il contenuto di questo nuovo partito, la sua base economica, i suoi caratteri differenziali dagli altri partiti.

Ed invece? Ma lasciamo la parola al signor Filippo Naldi.

Nei numeri di domani — lo spazio oggi non ce lo consente — daremo un saggio delle elocuzioni libere — giovani — monarchiche dell'oratore.

La memoria di una giovane suicida

Nella fredda sera del 16 gennaio dell'anno decorso, nelle vicinanze di Basaldella, valva tratto dalle acque del Cormor il cadavere di Anna Chiarocossi, una bella operaia diciottenne, abitante in Via Anton Laszaro Moro.

Un disgraziatissimo amore trasse la giovane al passo disperato, o noi non ripetiamo i particolari che precedettero il triste fatto, poiché in città tutti li ricordano ancora.

Fatta l'autopsia, il cadavere venne sepolto nel piccolo Cimitero di Basaldella, ma il sig. Achille Somintondi, che abita presso alla famiglia della Chiarocossi, concepì la pietosa idea di far trasportare a Udine la salma della infelice giovanotta.

Purtroppo l'idea non fu potuta tradurre in atto perchè la spesa si aggirava intorno alle 300 lire, e la sottoscrizione di cui il sig. Somintondi si era fatto iniziatore, aveva fruttato lire 103 lire.

Perciò l'idea del trasporto fu dovuta abbandonare ed invece si pensò ad un bel ricordo marmoreo, con ritratto in porcellana, da collocarsi sulla terra che copre la casa della giovane sventurata.

La lapide è riuscita un bellissimo lavoro. Porta la scritta: Alla memoria di Anna Chiarocossi — d'anni 18 — miseramente perita — nelle acque del Cormor — il 16 gennaio 1906 — Sia pace all'anima sua.

Il gentile pensiero del sig. Achille Somintondi e dei sottoscrittori merita il più vivo elogio.

Servizi marittimi

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha informato la Camera di commercio che a datare dal 25 corrente la linea VI Alessandria-Massaua sarà trasformata in servizio diretto Genova-Alessandria-Massaua con prolungamento libero ad Hodeida e Gibuti e con approdo facoltativo a Porto Sudan, e ch' dal giorno 6 dicembre p. v. la linea XVII Siracusa-Bangasi-Canea sarà prolungata da una parte ad Alessandria e dall'altra facoltativamente a Catania toccando Candia e Canea a viaggi alternati una volta in andata ed una volta in ritorno, in conformità agli itinerari ed orari pubblicati.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Associazione farmaceutica friulana

La nuova presidenza

Come annunciammo, sabato nel pomeriggio seguitò nella sede dell'Unione Esercanti in via Grazzano, l'Assemblea dei soci dell'Associazione Farmaceutica Friulana.

Presiedeva il signor D. De Candido. Gli intervenuti furono numerosissimi tanto della città quanto della provincia.

I farmacisti che per imprescindibili impegni non poterono intervenire, inviarono la loro adesione scritta.

Fu dapprima data lettura della relazione finanziaria della gestione del biennio 1905-1906; risultò approvata all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali che diede il seguente risultato: Presidente: Luigi Ballico farmacista di Codroipo; consiglieri Chialchia cav. Andrea, De Candido Domenico, Termini dott. Gio. Balta, Cantoni dott. Ermilio, Colussi Ignio e Mugani Giacomo.

L'assemblea poi approvò ad unanimità l'adesione della Associazione all'Ordine dei Sanitari, funzionando però come sezione autonoma.

Su proposta del socio Comessatti fu approvato ad unanimità il testo di un telegramma di ringraziamento al sig. Plinio Ziliani per l'efficace opera sua prestata quale Presidente dell'Associazione. Poiché le dimissioni da tale carica furono originate da motivi di salute, l'assemblea aggiunse voti di augurio perchè in breve possa egli ristabilirsi completamente.

Al signor Ballico fu data comunicazione della sua nomina col seguente dispaccio: Ballico farmacista — Codroipo.

Nuovo Consiglio nostra Associazione Farmaceutica compie grato ufficio partecipare sua nomina Presidente e invia vive felicitazioni bene augurando avvenire nostro Sodalizio.

De Candido.

Quindi l'Assemblea si sciolse.

Il signor Ballico rispose ieri ringraziando vivamente i colleghi per l'onorifico incarico affidatogli.

La memoria di una giovane suicida

Nella fredda sera del 16 gennaio dell'anno decorso, nelle vicinanze di Basaldella, valva tratto dalle acque del Cormor il cadavere di Anna Chiarocossi, una bella operaia diciottenne, abitante in Via Anton Laszaro Moro.

Un disgraziatissimo amore trasse la giovane al passo disperato, o noi non ripetiamo i particolari che precedettero il triste fatto, poiché in città tutti li ricordano ancora.

Fatta l'autopsia, il cadavere venne sepolto nel piccolo Cimitero di Basaldella, ma il sig. Achille Somintondi, che abita presso alla famiglia della Chiarocossi, concepì la pietosa idea di far trasportare a Udine la salma della infelice giovanotta.

Purtroppo l'idea non fu potuta tradurre in atto perchè la spesa si aggirava intorno alle 300 lire, e la sottoscrizione di cui il sig. Somintondi si era fatto iniziatore, aveva fruttato lire 103 lire.

Perciò l'idea del trasporto fu dovuta abbandonare ed invece si pensò ad un bel ricordo marmoreo, con ritratto in porcellana, da collocarsi sulla terra che copre la casa della giovane sventurata.

La lapide è riuscita un bellissimo lavoro. Porta la scritta: Alla memoria di Anna Chiarocossi — d'anni 18 — miseramente perita — nelle acque del Cormor — il 16 gennaio 1906 — Sia pace all'anima sua.

Il gentile pensiero del sig. Achille Somintondi e dei sottoscrittori merita il più vivo elogio.

Servizi marittimi

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha informato la Camera di commercio che a datare dal 25 corrente la linea VI Alessandria-Massaua sarà trasformata in servizio diretto Genova-Alessandria-Massaua con prolungamento libero ad Hodeida e Gibuti e con approdo facoltativo a Porto Sudan, e ch' dal giorno 6 dicembre p. v. la linea XVII Siracusa-Bangasi-Canea sarà prolungata da una parte ad Alessandria e dall'altra facoltativamente a Catania toccando Candia e Canea a viaggi alternati una volta in andata ed una volta in ritorno, in conformità agli itinerari ed orari pubblicati.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Attenti alla margarina!

L'opera dell'Ispezione Urbana

Quogli esercenti che vogliono porre in vendita la margarina, debbono osservare le precise ed alquanto severe disposizioni di legge e di regolamento al riguardo. Crediamo — ad esempio — che essi siano obbligati a esporre sopra tale merce un cartello colla scritta: «margarina» e ciò appunto allo scopo di evitare che essa possa confondersi col burro naturale, cosa assai facile.

Lo zelante Ispettore della Vigilanza Urbana signor G. Ragazzoni venne a conoscenza che da qualche giorno veniva importata in città una quantità considerevole di margarina che si vendeva negli esercizi senza l'osservanza delle disposizioni a cui più sopra accennammo. L'egregio funzionario volle veder chiaro nella faccenda e con ostio felice, poiché fece dichiarare in contravvenzione quei negozianti che non ottemperarono alle regole imposte e procedette al sequestro della merce, denunciando ogni cosa all'autorità giudiziaria.

Ottimamente! Il pubblico che compra in buona fede ha diritto di non essere truffato, tanto più che è sempre la classe meno abbiente che vien presa di mira in simili losche operazioni.

In seguito ad analoghi provvedimenti presi alcuni anni or sono dallo stesso Ispettore, s'era notato un ristagno nell'importazione della margarina. Ed ora si voleva tornar da capo!

La Giunta esecutiva

nel Ricreatorio "Carlo Facoi,"

Ieri mattina seguì in Municipio una riunione dei componenti il Comitato generale del ricreatorio popolare "Carlo Facoi," per la nomina della Giunta esecutiva.

Presiedeva il comm. Pecile e tutti i membri del Comitato erano presenti tanto il Presidente quanto il prof. Pizzio fecero varie comunicazioni intorno al modo con cui dovrà funzionare la Giunta esecutiva che deve rimanere in carica per due anni.

L'on. avv. Caratti interloquì per esprimere il suo parere sul periodo di tempo in cui deve funzionare la Giunta esecutiva: poiché il Consiglio direttivo viene eletto per tre anni non v'è ragione che la Giunta duri in carica due anni soli.

L'assemblea approvò il concetto dell'on. Caratti e stabilì il termine di tre anni.

Dopo ampia discussione sui nomi dei componenti la nuova Giunta si passò alla votazione e risultarono eletti: Presidente comm. Pecile; membri: Enrico Iruvi, prof. avv. Luigi Pizzio, prof. Luigi Suto, Umberto Cappalazzi, Demetrio Vendruscolo, Camillo Pagani, Soltz Gius. Ernesto, dott. Giulio Cesare.

Revisori dei conti: Luigi Pignat, Giovanni Bissattini, e Ugo Pizzoli.

Dopo gli eletti a membri della Giunta, ottennero maggiori voti: Giuseppe Ghisà e Luigi Pignat.

L'AUTOPSIA DEL CADAVERE di Felicità Da Rio

I nostri lettori avranno ancora presenti i particolari che abbiamo dato sabato sulle rivelazioni fatte poche ore prima di morire all' Ospedale da quella povera Felicità Da Rio di Artagna, al medico di guardia dott. Lodovico Castellani.

La disgraziata espose tutta la dolorosa storia dei maltrattamenti che il marito le usò durante tre anni di matrimonio.

Come dicemmo, il Procuratore del Re, in seguito al rapporto dell'Amministrazione Ospitaliera, ordinò l'autopsia del cadavere della povera donna, autopsia che fu eseguita sabato nel pomeriggio dai dottori Cavarzani e Castellani alla presenza del Pretore del 1.º Mandamento avv. Gino Favanello e del Cancelliere Francescotto.

I due sanitari riscontrarono nelle viscere della Da Rio una ulcera gastrica che produce infezione e quindi la peritonite che fu causa della sua morte.

Resta sempre però accertato il fatto delle servizie usate dal marito Pio Feladori poiché venne confermato dalle sorelle e da un cugino della defunta, venuti a Udine pel funerale della disgraziata donna.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.

Zia Marta aveva un carattere aspro e forte: non voleva lasciarsi cogliere mai in un momento d'abbandonamento o di debolezza, quasi le parve di venir meno a sé stessa, o almeno a quella regola di rigidità che s'era imposta a regola della vita.

Ma ognuno di loro piangeva e ricordava tra sé e sé, senza esprimer mai, né mai comunicare all'altro la pena o l'affetto che faceva forse palpitar tutt' e due a un medesimo tempo.

Avven convenuto tacitamente così e così facevano.



